

L'istruzione nel 1946-47

Autor(en): **Riva, Waldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **17 (1945)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-242999>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'ISTRUZIONE NEL 1946-47

Magg. S.M.G. W. Riva

La decisione del Consiglio Federale con la quale viene sancito il principio che nel 1946 non si terranno i C. R., consente un esame più preciso di tutta la situazione.

Ritengo doversi considerare fuori discussione che i lunghi ed estenuanti servizi di guardia prestati nel corso degli ultimi anni dalla truppa, non possono averne migliorato la capacità e l'efficienza bellica.

I pochi esercizi di combattimento, per quanto interessanti, non furono sufficienti a portare in profondità l'istruzione della truppa al combattimento.

Le molte armi nuove, introdotte per riflesso a quanto con ritmo sempre crescente giungeva sui campi di battaglia, non sono sufficientemente conosciute dalla truppa e dagli ufficiali.

Nella nuova tendenza che si manifesta ovunque e che è in particolar modo condivisa dalla cerchia degli ufficiali, quella cioè di una maggior „democratizzazione” dell'esercito, è più che mai essenziale il principio al quale il Generale ha saputo dare notevole rilievo: l'ufficiale potrà mantenere la sua posizione solo in quanto la sua capacità tecnica, intellettuale e spirituale, ne facciano effettivamente un superiore.

Perchè l'istruzione possa raggiungere lo scopo voluto occorre avantutto che gli ufficiali abbiano ad acquisire la materia nuova, per poterne poi, nel 1947, far beneficiare la truppa. Non potremmo infatti concepire per il 1947 un C. R. che altro non fosse che una brutta o una bella copia dei C. R. prebellici o dei numerosi servizi di cambio in periodo di mobilitazione.

Alla fine del C. R. 1947 i nostri soldati dovranno rientrare alle loro case con l'intima convinzione di aver fatto ed imparato qualche cosa di nuovo.

L'istruzione dovrà vertire su due punti:

- a) tecnicamente su di una più completa conoscenza delle armi proprie ed altrui, in particolare sulla loro efficienza di fuoco;
- b) tatticamente, nell'imprimere alla truppa i concetti tattici che si sono affermati sui campi di battaglia del mondo intero durante questi ultimi anni.

Occorrerà quindi che da parte degli organi responsabili si faccia, il più presto possibile, il punto della situazione, in modo da poter elaborare le necessarie direttive per l'organizzazione dei corsi d'istruzione per ufficiali, del 1946.

Tali corsi dovrebbero avere luogo solo nel II. semestre dell'anno ed avere il carattere di corsi quadri preparatori al C.R. 1947.

È controversa ancora la questione della durata di tali corsi: da parte ufficiale si prevedono 6 giorni, la Società Svizzera degli Ufficiali postula invece un corso della durata di 20 giorni, in ogni modo però di un minimo di 13 giorni.

Noi tendiamo piuttosto, riconoscendo il giusto valore dei momenti a carattere politico-finanziario, a favorire la soluzione ufficiale.

Sarà questione di organizzazione per permettere un lavoro intenso e redditizio del corso di 6 giorni, in modo da gravare in misura minore non solo sul bilancio dello Stato, ma anche su quello dei singoli cittadini ufficiali.

Un corso ben diretto, con un ritmo di lavoro intenso, breve, confermerà nell'animo di ogni partecipante l'amore delle armi che è la premessa della vitalità del nostro esercito.

LE TRUPPE LEGGERE *)

Col. divisionario Jordi

Capo d'Arma delle Trp. leggere

La storia militare insegna che, fin dai più antichi tempi ed in ogni epoca, i condottieri trattenevano dai loro mezzi una truppa scelta, per potersi assicurare la vittoria con l'adoperarla nel momento decisivo, sfruttando il successo della truppa a piedi con l'inseguire il nemico senza sosta fino al suo completo sbandamento od al suo annientamento.

Questo mezzo era per lo più costituito dalla cavalleria. Ai tempi di Federico il Grande e di Napoleone I l'impiego della cavalleria era addirittura decisivo per la sorte d'una battaglia, ma la sua importanza a tale riguardo diminuì con l'invenzione dell'arma da fuoco automatica, a motivo della grande vulnerabilità ch'essa offriva per queste armi. Nella guerra americana di secessione la cavalleria era ancora chiamata ad intervenire in momenti decisivi. La guerra del 70/71 vide i magnifici reggimenti di cavalleria francesi lanciarsi verso una morte illuminata

*) Attiriamo l'attenzione dei lettori su questo articolo nel quale, precisate le caratteristiche delle truppe leggere, sono - pur senza uscire dal necessario riserbo - indicati i principi essenziali che entrano in linea di conto per un loro nuovo ordinamento. La R. M. T. è grata al Capo d'Arma delle truppe leggere per la cortese condiscendenza con cui ha immediatamente accolto la richiesta di collaborazione. red.